



COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO
Provincia di Grosseto

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2022 - 2024**

COMUNE DI Isola del Giglio

Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 30/04/2022

INDICE

CAPO I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 1 – Riferimenti normativi	pag. 3
Art. 2 Oggetto del Piano	pag. 4
Art. 3 Procedimento per la formazione del Piano	pag. 4
Art. 4 Individuazione dei soggetti coinvolti nel processo di adozione del PTCP	pag. 5
Art. 5 Collegamento al ciclo di gestione della Performance	pag. 7
Art. 6 Il contesto esterno	pag. 7
Art. 7 Il contesto interno	pag. 8
Art. 8 Mappatura del rischio	pag. 8
Art. 9 Valutazione del rischio	pag. 10
Art. 10 Gestione del rischio	pag. 10
Art. 11 Relazione dei Responsabili di Area nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza	pag. 11
Art. 12 Monitoraggio dei rapporti fra Amministrazione e soggetti terzi	pag. 11
Art. 13 Enti partecipati	pag. 11
Art. 14 Monitoraggio sull'attuazione del PTCT	pag. 12
Art. 15 I controlli interni	pag. 12
Art. 16 Rotazione degli incarichi	pag. 13
Art. 17 Incompatibilità, inconfiribilità, cumulo di impieghi e incarichi	pag. 13
Art. 18 Codice di comportamento	pag. 14
Art. 19 Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)	pag. 14
Art. 20 La formazione	pag. 14

CAPO II – LA TRASPARENZA

Art. 21 Principio generale	pag. 16
Art. 22 L'accesso civico	pag. 16
Art. 23 L'organizzazione delle pubblicazioni	pag. 17
Art. 24 Gli obblighi specifici	pag. 17
Art. 25 Le sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza	pag. 18

CAPO I

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART.1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

1. L'assetto normativo di riferimento per la redazione del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e della sezione dedicata al Piano Triennale Trasparenza e Integrità (PTTI) è il seguente:
 - a) Legge 6 novembre 2012 n.190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e successive modifiche e integrazioni;
 - b) Decreto legislativo 31 dicembre 2012 n.235 recante “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art.1, comma 63, della legge 6 dicembre 2012, n.190”;
 - c) Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni;
 - d) Decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190” e successive modifiche e integrazioni;
 - e) Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n.62 “regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art.54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165”;
 - f) Legge n. 124/2015 (Legge delega Madia per completare la normativa anticorruzione e semplificare la normativa sulla trasparenza);
 - g) D.Lgs. n. 97/2016 (FOIA) (modifiche alla Legge 190/2012 ed al D.Lgs. n. 33/2013).

Con il D.Lgs. n. 97/2016, in attuazione della delega di cui alla Legge n. 124/2015, sono state introdotte significative modifiche alla Legge n. 190/2012 ed al D.Lgs. n. 33/2013, prevedendo che:

- gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente (nuovo art. 1, comma 8 Legge n. 190/2012);
- la violazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT costituisce illecito disciplinare (nuovo art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012);
- vi è l'obbligo di segnalare all'OIV e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (nuovo art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012).

Nella Legge n. 190/2012 vi sono, inoltre, rinvii ad altre norme di legge, cui occorre fare riferimento e tra le quali, in particolare, ricordiamo:

COMUNE DI Isola del Giglio
Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

- Artt. 1, 16, 21, 35, 53 e 54 del D.Lgs. n. 165/2001: *disciplina delle incompatibilità e dei conflitti di interesse dei dipendenti pubblici*;
 - art. 217 del D.Lgs. n. 50/2016: *imparzialità e corretta gestione degli appalti pubblici*;
 - D.Lgs. n. 150/2009: *misurazione delle performance*;
 - D.Lgs. n. 82/2005: *Codice dell'Amministrazione Digitale*;
 - D.Lgs. n. 159/2011: *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*.
- h) Legge 30/11/2017 “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reato o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”;
- i) Delibera ANAC n.1064 del 13 novembre 2019 “*Approvazione definitiva del piano nazionale anticorruzione 2019*”.

ART.2 – OGGETTO DEL PIANO

1. Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'Ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, anche attraverso percorsi di formazione ed attuazione effettiva della trasparenza degli atti e dell'accesso civico.
2. Nel linguaggio giuridico italiano, il termine “corruzione” ha avuto principalmente un'accezione essenzialmente penalistica, accezione restrittiva, ma coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta principalmente sul piano della repressione penale. Vi è però un'accezione assai più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico/amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo. In tal senso la circolare DFP 4355 del 25/1/2013, dove si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, ricomprendendo anche situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto nell'esercizio dell'attività amministrativa abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. In definitiva, pertanto, l'obiettivo del PTPCT (Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza) è quello di combattere la “cattiva amministrazione”, intendendosi per essa l'attività che non rispetta i canoni del buon andamento, dell'imparzialità, della trasparenza e della verifica della legittimità degli atti.
3. Lo scopo fondamentale del Piano Anticorruzione, al di là degli aspetti morali e legali, è quello di evitare il più possibile aggravii per la cittadinanza dovuti a costi occulti, dato che inevitabilmente le diseconomie e l'aumento di costi derivanti da una cattiva organizzazione o dal mancato controllo con finalità anticorruptive, non possono che riflettersi sugli utenti.
4. Si precisa, altresì, che il Comune è classificato, ai sensi del PNA adottato con delibera dell'ANAC 831 del 3.08.2016, quale “piccolo comune” in quanto ha una popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

COMUNE DI Isola del Giglio
Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

ART. 3 – PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO

1. L'adozione del PTPCT è effettuata dall'Amministrazione su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverso termine fissato dall'ANAC (per l'anno in corso entro il 30 Aprile); il presente aggiornamento riguarda il triennio 2022-2024.
2. Quanto all'individuazione dell'organo competente alla adozione del PTPCT, è ormai definitivamente chiarito (art.1 comma 7 L.190/2012 come modificato dal D. Lgs.97/2016) che deve essere individuato nella Giunta comunale.
3. Inoltre, come previsto nel PNA 2016 (Parte Speciale § 5), gli obiettivi del PTPCT devono essere coordinati con i documenti di programmazione, quali il Piano della Performance (PEG/PDO per il Comune) e il DUP (Documento Unico di Programmazione); in particolare, il PNA propone che tra gli obiettivi strategico-operativi di tale strumento “*vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa di tali strumenti*”. Con precisazione tuttavia che il Presidente dell'ANAC, mediante Comunicato del 12 Gennaio 2022, ha differito al 30 Aprile 2022 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione del PTPCT 2022-2024, stanti le difficoltà di coordinazione di tale strumento con la sopravvenuta introduzione nell'ordinamento giuridico nazionale del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), criticità queste ultime tuttora perduranti e in via di risoluzione.
4. Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni, fra l'altro, individuare il grado di loro esposizione al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, L. 190/2012¹).
5. Circa l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione) si è fatto tesoro del metodo che ANAC ha fornito con l'Allegato 1) al PNA 2019 il quale costituisce principale riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015.
6. Per ulteriori approfondimenti preliminari quanto al ruolo ricoperto dall'ANAC ai fini in discorso si fa rinvio, in particolare, ai contenuti della sezione del rispettivo sito internet istituzionale dedicata all'anticorruzione (accessibile dal seguente link: <https://www.anticorruzione.it/anticorruzione>) e al “*Portale dei Dati Aperti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione*” (accessibile dal seguente link: <https://dati.anticorruzione.it/#/home>).

ART. 4 – INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

A) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza è individuato nel Segretario Comunale pro tempore.

¹ VEDASI circolare n.1/2013 del 25.1.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica nella circolare e PNA 2015

COMUNE DI Isola del Giglio
Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il Segretario pro tempore è anche nominato **Responsabile della Trasparenza**, ed i suoi compiti sono di seguito elencati a livello meramente indicativo e non esaustivo, ferma restando ogni altra incombenza prevista dalla legge:

- a. Predispone il PTPC per l'approvazione da parte della Giunta entro il 31 gennaio di ogni anno o nel diverso termine fissato dall'ANAC;
- b. Cura la pubblicazione del PTPC sul sito internet del Comune, nella Sezione *Amministrazione Trasparente*;
- c. Definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d. Vigila sul funzionamento ed osservanza del PTPC;
- e. Impartisce disposizioni e direttive ai Responsabili in ordine alle misure organizzative per garantire il costante flusso di informazioni necessarie alla trasparenza;
- f. Controlla e impartisce disposizioni per la regolare attuazione dell'accesso civico secondo le disposizioni di cui all'art.5 D. Lgs.33/2013, come sostituito dall'art.6 del D. Lgs.97/2016;
- g. Redige entro il 31.01 di ogni anno, o nel diverso termine fissato dall'ANAC, la relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, curandone la pubblicazione sul sito istituzionale;
- h. È individuato quale titolare del potere sostitutivo ex art.2 comma 9 bis L.241/90;

B) Ufficio di supporto

Per l'attività istruttoria, relativa agli adempimenti di cui al presente Piano, l'ufficio di supporto è composto dagli Apicali di Area e dagli ulteriori collaboratori eventualmente individuati direttamente dal RPCT.

- a. individuano le attività di propria competenza più esposte alla corruzione;
- b. applicano le misure di contrasto previste nel piano e ne verificano il rispetto da parte dei dipendenti assegnati alla loro Area;
- c. adottano misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento di dipendenti;
- d. monitorano la gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- e. individuano il personale da inserire nei programmi di formazione.

Altri dipendenti

Tutti i dipendenti del Comune di Isola del Giglio sono tenuti a rispettare puntualmente le disposizioni del Piano e a mettere in atto le misure di prevenzione previste dallo stesso, la cui violazione è fonte di responsabilità disciplinare.

Giunta Comunale

Approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della Corruzione.

Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione verifica, anche ai fini della valutazione della Performance individuale dei Responsabili di Area, la corretta applicazione del Piano.

COMUNE DI Isola del Giglio

Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Nello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, partecipa al processo di gestione del rischio, verificando in particolare la coerenza fra gli obiettivi di performance assegnati con deliberazione della Giunta comunale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Esercita le specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di trasparenza ai sensi degli artt. 43 e 44 del D. Lgs.33/2013.

Esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento dei dipendenti e sulle sue eventuali modifiche, ai sensi dell'art.54 comma 5 del D. Lgs.165/2001 e s.m.i.

Ai sensi del comma 14 dell'art.1 L.190/2012 come sostituito dall'art.41 comma 1 lett. L) D. Lgs.97/2016 è il destinatario della relazione finale del RPCT redatta secondo il modello annualmente predisposto dall'ANAC.

L'Organo di revisione economico-finanziario

L'Organo di Revisione Economico-Finanziario, di cui all'art. 234 e seguenti del D. Lgs. n. 267/2000 è Organismo di collaborazione e di controllo, e partecipa al Sistema dei Controlli Interni.

Pertanto:

- prende in considerazione, nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, e riferisce all'Autorità Locale Anticorruzione;
- esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica, come previsto dalla normativa.

ART. 5 – COLLEGAMENTO AL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

1. Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui si concretizza la trasparenza delle attribuzioni previste a favore dei dirigenti e del personale dipendente.
2. La trasparenza della performance si attua attraverso due momenti:
 - uno statico, attraverso la definizione delle modalità di svolgimento del ciclo della performance, dettagliato nel “Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance”;
 - l'altro dinamico, attraverso la presentazione del Piano della Performance (per il Comune PEG/PDO ai sensi del comma 3 bis dell'art.169 TUEL) e la rendicontazione dei risultati dell'amministrazione contenuta nella Relazione sulla Performance, costituita dall'insieme delle relazioni finali di gestione dei singoli Responsabili.
3. Il Sistema, il Piano e la Relazione sulla performance vengono pubblicati sul sito istituzionale.
4. Il Piano della Performance è un documento programmatico in cui sono esplicitati gli obiettivi specifici, gli indicatori e i valori attesi, riferiti ai diversi ambiti di intervento. Il Piano è l'elemento cardine del processo di programmazione e pianificazione, prodotto finale dei processi decisionali e strategici definiti dagli organi di indirizzo politico, e punto di partenza e di riferimento per la definizione, l'attuazione e la misurazione degli obiettivi e per la rendicontazione dei risultati.
5. La lotta alla corruzione rappresenta un obiettivo strategico del Piano della Performance, che il Comune attua con le misure e azioni previste nel PTPCT. A tal fine il PEG/PDO approvato

COMUNE DI Isola del Giglio
Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

dalla Giunta comunale dovrà necessariamente fare riferimento agli adempimenti ed obiettivi previsti dal PTPCT.

ART. 6 – IL CONTESTO ESTERNO

1. Il contesto esterno non è certamente dei più tranquillizzanti. Come evidenziato nella relazione annuale al Parlamento sull'ordine e sicurezza pubblica, anche la Provincia di Grosseto è interessata da infiltrazioni della criminalità organizzata.
2. In effetti il territorio provinciale è stato interessato da procedimenti, anche di rilievo, riguardanti ipotesi di corruzione e turbativa d'asta, anche se il Comune non è stato mai coinvolto in detti procedimenti. Rimane tuttavia un contesto esterno rischioso che esige particolare attenzione soprattutto nei procedimenti ad evidenza pubblica per la stipula dei contratti pubblici. Per queste ragioni in sede di perfezionamento dell'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture di valore stimato superiore ad euro 40.000,00, l'Ente introduce l'obbligo di stipulazione del relativo contratto in forma pubblica amministrativa e, pertanto, mediante atto pubblico ai rogiti del Segretario Comunale. Questo al fine di garantire una ulteriore verifica sulla correttezza della procedura seguita dalla fase di programmazione a quella di stipula del contratto, costituendo la corretta procedura di per sé presidio anticorruzione.
3. Il quinto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana è pubblicato sul sito della Regione Toscana al seguente indirizzo:
<https://www.regione.toscana.it/-/presentazione-del-v-rapporto-corruzione-e-criminalit%C3%A0-in-toscana>

ART. 7 – IL CONTESTO INTERNO

1. L'organizzazione interna del Comune è consultabile al link: http://www.comune.isoladelgiglio.gr.it/index.php?option=com_cmsdoc&view=cmsdoc&id=348&Itemid=2179 dove sono pubblicati gli atti di macro e micro-organizzazione dell'Ente e relativi allegati.
2. La struttura organizzativa dell'Ente è ripartita in 4 Aree. Ciascuna Area è organizzata in Uffici. Al vertice di ciascuna Area è posto un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa. Attualmente prestano servizio presso il Comune di Isola del Giglio n. 17 dipendenti.

ART. 8 – MAPPATURA DEL RISCHIO CORRUTTIVO

1. La mappatura del rischio corruttivo consiste nell'individuazione e nella verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'Ente, catalogati per aree omogenee. L'obiettivo finale è quello di precisare le "misure" o "rimedi" specifici per ridurre la probabilità di esposizione al rischio corruttivo in determinate fasi dei processi. Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sugli obiettivi istituzionali dell'Ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione. Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento degli obiettivi istituzionali dell'Ente.

COMUNE DI Isola del Giglio

Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

2. Processo è qui inteso un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'area può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo, comprendendo l'insieme delle risorse strumentali utilizzate e dei comportamenti attuati da persone fisiche o giuridiche finalizzati alla realizzazione di una procedura determinata. Trattasi di un'attività in continuo divenire, in quanto ogni giorno nuove richieste e nuovi procedimenti vedono impegnata l'Amministrazione comunale nel fornire risposte ai cittadini.
3. **Le aree a rischio di corruzione comuni e obbligatorie** (art. 1 comma 4, comma 9 lett. "a"), sono individuate nelle seguenti:
 - acquisizione e progressione del personale;
 - affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 50/2016;
 - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 - processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
4. Ad integrazione delle aree a rischio "obbligatorie", il § 6.3 dell'aggiornamento al PNA adottato con determinazione n.12/2015 individua le seguenti ulteriori aree:
 - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
 - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - Incarichi e nomine;
 - Affari legali e contenzioso.
5. Dette aree, unitamente a quelle già definite obbligatorie, costituiscono le c.d. "aree generali", a cui si ritiene di aggiungere un'area a rischio specifico individuata nella "gestione del territorio".
6. Ciò premesso, in relazione alla organizzazione interna dell'Ente e nella considerazione che, ai sensi del comma 2 bis dell'art.1 della L.190/2012, il PNA costituisce "atto d'indirizzo" per le Amministrazioni comunali, sono state individuate 5 macro aree suddivise a loro volta in processi, come di seguito specificato:

AREA Acquisizione e progressione del personale

PROCESSI:

- Conferimento di incarichi extra-istituzionali
- Reclutamento di personale
- Progressioni di carriera

AREA Affidamento di lavori, fornitura di beni e servizi

PROCESSI:

- Definizione dell'oggetto di affidamento
- Requisiti di qualificazione
- Requisiti di aggiudicazione
- Valutazione delle offerte

COMUNE DI Isola del Giglio
Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

- Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti, individuazione del contraente per lavori, servizi e forniture
- Affidamenti diretti, affidamenti incarichi di collaborazione
- Revoca/annullamento del bando
- Redazione del crono-programma
- Varianti in corso di esecuzione del contratto
- Subappalti
- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali

AREA Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSI

- Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni
- Gestione degli atti abilitativi minori
- Rilascio di autorizzazioni, concessioni e permessi
- Rilascio di autorizzazioni ambientali e paesaggistiche
- Controlli e vigilanza

AREA Entrate, spese e patrimonio

PROCESSI:

- Gestione delle entrate
- Controllo delle spese
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e benefici economici
- Gestione del patrimonio

AREA Gestione del territorio

PROCESSI:

- Pianificazione comunale generale
- Pianificazione attuativa
- Rilascio e controllo dei titoli abilitativi
- Vigilanza in materia edilizia

7. La suddetta mappatura sarà successivamente dettagliata in documenti che andranno ad integrare il presente piano, nel rispetto del criterio della gradualità, in sede di aggiornamento per l' anno 2023 (Mappatura delle aree e dei processi).

ART. 9 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1. Per ogni processo mappato sarà elaborata una scheda, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione, per la valutazione del rischio (allegato 5 del PNA), con la seguente "scala di livello rischio":
 - Nessun rischio con valori fino a 3,00
 - Livello rischio "attenzione" con valori tra 3,00 e 7,00
 - Livello rischio "medio" con valori tra 8,00 e 12,00
 - Livello rischio "serio" con valori tra 13,00 e 20,00
 - Livello rischio "elevato" con valori > 20,00

COMUNE DI Isola del Giglio

Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

ART. 10 - GESTIONE DEL RISCHIO

1. La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri. Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere obbligatorie e previste dalla norma o ulteriori se previste nel Piano. Le misure ulteriori debbono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.
2. L'individuazione e la valutazione delle misure sarà compiuta dal Responsabile per la prevenzione con il coinvolgimento delle Posizioni organizzative per le Aree di competenza, identificando annualmente le aree "sensibili" di intervento su cui intervenire. Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:
 - livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
 - obbligatorietà della misura;
 - impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.
3. Le misure di contrasto intraprese/da intraprendere dall'ente (Gestione del rischi) saranno precisate dal RPCT.
4. la fase relativa al monitoraggio, finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione, sarà attuata in corso di anno, in via graduale, dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione. In merito verranno impartite precise direttive dal RPCT. Le fasi di valutazione delle misure e del monitoraggio saranno propedeutiche all'aggiornamento del Piano nel successivo triennio. Tale fase verrà svolta anche in concomitanza dei controlli interni. Le risultanze saranno riportate anche nella relazione sulla performance.

ART. 11 – RELAZIONE DEI RESPONSABILI DI AREA NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. Il Comune di Isola del Giglio designa ciascun Responsabile di Area, quale Referente per l'attività di prevenzione della corruzione.
2. Ogni Referente è tenuto, oltre a quanto previsto nel presente piano, ad aggiornare la sezione amministrazione trasparente relativamente alla propria Area, anche nella parte che riguarda il rispetto dei tempi del procedimento, e a segnalare eventuali scostamenti.

ART. 12– MONITORAGGIO DEI RAPPORTI FRA AMMINISTRAZIONE E SOGGETTI TERZI

1. Ogni Responsabile del procedimento, nell'istruttoria di procedimenti che si debbano concludere con la stipula di un contratto, ovvero con una autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, verifica che non sussistano relazioni di parentela o affinità fra i titolari, gli amministratori, i soci e dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti o dipendenti

COMUNE DI Isola del Giglio
Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

dell'amministrazione comunale, informandone il Responsabile competente e il Responsabile della Prevenzione, secondo le prescrizioni previste nel Codice di comportamento.

ART. 13 – ENTI PARTECIPATI

1. Le società ed enti di diritto privato controllati dall'Amministrazione comunale, le società in house a cui partecipa l'Amministrazione o gli organismi strumentali, sono tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza secondo le linee guida delineate con la determinazione ANAC n.8/2015.

ART. 14 - MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC

1. È già stato precisato che il PNA articola in quattro macro fasi il processo di prevenzione e contrasto della corruzione:
 - l'analisi del contesto;
 - la valutazione del rischio;
 - il trattamento;
 - infine, la macro fase del "monitoraggio" e del "riesame" delle singole misure e del sistema nel suo complesso.
2. Le prime tre fasi si completano con l'elaborazione e l'approvazione del PTPCT, mentre la quarta deve essere svolta nel corso dell'esercizio per verificare lo stato di adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione, nonché il complessivo funzionamento del processo per consentire di apportare tempestivamente i correttivi che si rendessero necessari.
3. Monitoraggio e riesame sono attività distinte, ma strettamente collegate tra loro:
 - il **monitoraggio** è l'*"attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio"*;
 - il **riesame**, invece, è l'*"attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso"*.
4. Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione con cadenza semestrale e avviene contestualmente al controllo successivo di legittimità e alle verifiche sulla performance.
5. Ai fini del monitoraggio i Responsabili di Area e dei Servizi ed i dipendenti sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile. Tale dovere, se disatteso, dà luogo a provvedimenti disciplinari.

ART. 15 - I CONTROLLI INTERNI

1. A supporto del perseguimento degli obiettivi del presente piano, è da considerare il sistema dei controlli interni che l'Ente ha approntato in attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012.

COMUNE DI Isola del Giglio
Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

2. La norma ha stabilito che i controlli interni debbano essere organizzati, da ciascun Ente, in osservanza al principio di separazione tra funzione di indirizzo e compiti di gestione. Per dare attuazione a tale disposizione, è stato approvato il Regolamento comunale per i controlli interni.
3. In particolare, rilevante ai fini dell'analisi delle dinamiche e prassi amministrative in atto nell'Ente, è il controllo successivo sugli atti che si colloca a pieno titolo fra gli strumenti di supporto per l'individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità del presente Piano.
4. Si nota, fin da ora, che l'attività di controllo di regolarità amministrativa e contabile di tipo preventivo, che si esplica mediante l'espressione dei pareri di regolarità tecnica e contabile ed il visto di copertura finanziaria, assolve in buona parte il compito di filtro di atti potenzialmente non corretti.

ART. 16 – ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

1. La rotazione del personale addetto alle Aree a più elevato rischio di corruzione è considerata dal PNA una misura di importanza cruciale fra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Tuttavia, anche con riferimento all'intesa in Conferenza Unificata del 24/7/2013, in una struttura di carattere elementare come quella di un Comune di dimensioni medio/piccole, è, di fatto, impossibile stabilire una rotazione strutturale e periodica, anche nella considerazione delle specifiche professionalità a disposizione e dell'esigenza della salvaguardia della continuità nella gestione amministrativa. Tuttavia il Comune si impegna, per raggiungere la medesima finalità, e cioè scongiurare il consolidarsi di situazione di potere all'interno dell'Ente, ad adottare altri metodi. In particolare coinvolge di regola nei procedimenti amministrativi più persone, anche se con ruoli diversi (istruttore, responsabile del procedimento, responsabile del provvedimento finale).

ART. 17 – INCOMPATIBILITA', INCONFERIBILITA', CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI

1. Ai sensi dell'art.53 comma 3 bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.1 comma 60 lett. b) della L.190/2012, si specifica la seguente disciplina per gli incarichi vietati o autorizzabili per i dipendenti comunali, specificando altresì le procedure e gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, tenendo anche conto di quanto disposto dal D. Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.
2. Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:
 - **inconferibilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
 - **incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la

COMUNE DI Isola del Giglio
Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

3. Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, nella quale, in ragione del contenuto dell'incarico, deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento.
4. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito.
5. Le dichiarazioni di cui ai precedenti commi devono essere pubblicate sul sito internet comunale.

ART. 18 – CODICE DI COMPORTAMENTO

1. Si dà atto, con il presente piano, che il Codice di comportamento di cui all'art.54 comma 5 D. Lgs.165/2001 è stato adottato dall'Ente, anche in relazione all'art.1 comma 60 della L.190/2012, che lo stesso è pubblicato sul sito istituzionale. Lo stesso costituirà oggetto di revisione in linea con l'annunciato aggiornamento del Codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013 che introdurrà, in particolare, una sezione dedicata all'utilizzo dei *social network* per tutelare l'immagine della PA. Un ciclo di formazione sui temi dell'etica pubblica e del comportamento etico dovrà essere riservato per i neoassunti, con durata e intensità proporzionate al loro grado di responsabilità.

ART.19 – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

1. Ai sensi dell'art.54 bis del D.Lgs.165/2001, come introdotto dall'art.1 comma 51 della L.190/2012, e successivamente riformulato dall'art. 1 della legge del 30.11.2017 n. 179, il dipendente che denuncia al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, o all'Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinata dalla segnalazione, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione.
2. Per la tutela dell'identità del segnalante si applicano le disposizioni previste dall'art. 54 bis, come recentemente modificato.
3. Al fine di tutelare l'identità del segnalante, le segnalazioni avverranno mediante specifica casella di posta elettronica (anticorruzione@comune.isoladelgiglio.gr.it), evidenziata sul sito internet comunale, a cui potrà accedere, mediante apposita password, solo ed esclusivamente il R.P.C.T. Non saranno prese in considerazione segnalazioni anonime, a meno che non siano estremamente dettagliate e circostanziate con dovizia di particolari. Il segnalante deve qualificarsi con nome, cognome e qualifica, nella considerazione che la tutela, ai sensi dell'art.54 bis, è riconosciuta al dipendente pubblico e non a qualsiasi altro soggetto.

COMUNE DI Isola del Giglio

Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

4. E' comunque facoltà del dipendente di trasmettere ogni segnalazione direttamente all'ANAC con le modalità previste dalla determinazione n. 6/2015 recante "Linee guida in materia del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", salvo modifiche che dovessero intervenire, come da comunicato Anac del 15.12.2017, laddove si fa riferimento ad uno specifico ufficio dell' Anac che si occuperà di whistleblowing.

ART. 20 – LA FORMAZIONE

1. Nella considerazione della sostanziale omogeneità nella individuazione del livello di rischio per ogni articolazione della struttura comunale, sono obbligati ai percorsi di formazione annuale i Responsabili di Area nonché, in relazione ai programmi annuali dell'ente e alla relativa individuazione delle strutture sottostanti, tutti i dipendenti che siano titolari di funzioni o incombenze di particolare rilevanza o responsabilità rispetto alle attività a rischio corruzione.
2. Annualmente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, anche avvalendosi del Servizio comunale competente in materia ed in relazione alle risorse annualmente messe a disposizione dall'Amministrazione, predispone un programma di formazione ricorrendo a professionalità interne o esterne.
3. Con riferimento ai temi affrontati nei percorsi di formazione, i Responsabili di Area sono tenuti ad organizzare incontri formativi per tutto il personale dipendente delle rispettive Aree. Di tale attività sarà dato atto nella relazione annuale sulla performance.
4. Al fine di coinvolgere anche il livello politico amministrativo e di consolidare la consapevolezza relativamente alle misure di anticorruzione e trasparenza, ai percorsi formativi organizzati dall'Ente dovranno essere invitati a partecipare anche gli Amministratori.

CAPO II

LA TRASPARENZA

ART. 21 – PRINCIPIO GENERALE

1. Ai sensi dell'art.1 D.Lgs. 33/2013 la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dal Comune che concernono l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione, allo scopo di fornire forme di controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Per forme di controllo diffuso si intendono i controlli effettuati sia attraverso la pubblicazione obbligatoria dei dati secondo la disciplina del presente piano, sia mediante le forme di accesso civico di cui al successivo articolo.

ART. 22 – L'ACCESSO CIVICO

1. A norma dell'art 5 del D. Lgs.33/2013 si distinguono due diversi tipi di accesso:
 - a. L'accesso civico in senso proprio, disciplinato dall'art.5 comma 1 D. Lgs.33/2013, che riguarda l'accessibilità ai documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria in virtù di legge o di regolamento o la cui efficacia legale dipende dalla pubblicazione. Tali documenti possono essere richiesti da chiunque nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione;
 - b. L'accesso civico generalizzato, disciplinato dall'art.5 comma 2, per cui *“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis”*.
2. Alle forme di accesso sopra descritte continua ad affiancarsi, essendo sorretto da motivazioni e scopi diversi, il diritto di accesso di cui alla L.241/90, come disciplinato dalla stessa legge e dallo specifico regolamento comunale in materia.
3. Ambedue le forme di accesso di cui al precedente comma 1 non sono sottoposte a nessuna limitazione relativa alla legittimazione soggettiva del richiedente, né ad alcun obbligo di specifica motivazione. In ogni caso l'istanza di accesso deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti o, quantomeno, gli elementi che li rendano facilmente identificabili; non sono pertanto ammesse richieste a carattere esplorativo o generiche, né sono ammissibili richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti, tali da comportare carichi di lavoro che compromettano il buon funzionamento dell'amministrazione. Inoltre l'amministrazione non è tenuta all'obbligo di rielaborazione dei dati ai fini dell'accesso, ma solo a consentire l'accesso ai documenti nei quali siano contenute le informazioni già detenute o gestite dall'amministrazione. Il rilascio di copia di documenti è subordinato al pagamento delle spese di riproduzione.
4. Oltre a suggerire l'approvazione di un nuovo regolamento, l'Autorità propone il **“registro delle richieste di accesso presentate”** da istituire presso ogni amministrazione. Questo perché l'ANAC svolge il monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di

COMUNE DI Isola del Giglio
Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

accesso generalizzato. A tal fine raccomanda la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, “*cd. registro degli accessi*”, che le amministrazioni “è auspicabile pubblicarlo sui propri siti”.

5. Il registro dovrebbe contenere l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Il registro è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi in “*amministrazione trasparente*”, “*altri contenuti – accesso civico*”.
6. Secondo l'ANAC, “*oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, la pubblicazione del cd. registro degli accessi può essere utile per le pubbliche amministrazioni che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività*”.
7. In attuazione di tali indirizzi dell'ANAC, questa amministrazione intende dotarsi del predetto registro in corso di anno.

ART. 23 – L'ORGANIZZAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI

1. Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, sulla home page del sito istituzionale è collocata un'apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente”, strutturata secondo l'allegato “A” al D. Lgs.33/2013, al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti soggetti all'obbligo di pubblicazione.
2. Ai sensi del comma 3 dell'art.43 del D. Lgs.33/2013 i Responsabili di Area garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.
3. In particolare ciascuna Area dovrà provvedere alla raccolta e predisposizione dei documenti dei dati e delle informazioni relative all'ambito presidiato, curandone la tempestiva pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente”.
4. Il RPCT monitora, nell'ambito dell'attività dei controlli interni, l'attuazione degli obblighi di trasparenza e, in caso di omessa pubblicazione per mancanza di flussi di informazione nei termini stabiliti dallo stesso Responsabile, attiva i conseguenti procedimenti, anche di carattere disciplinare, ed informa il Nucleo di Valutazione.

ART. 24 – GLI OBBLIGHI SPECIFICI

Una misura da adottare nel corso dell'anno sarà quella, se pur in modo schematico e fatto salvo il riferimento alla disciplina legislativa, di precisare gli obblighi di pubblicazione di cui alla L.190/2012, al D. Lgs.33/2013 e al D. Lgs.39/2013 con il richiamo alla normativa specifica. Dovrà essere indicata l'Area responsabile per il tempestivo inoltro delle informazioni, ognuno per gli atti di propria competenza, all'ufficio competente per le pubblicazioni e le comunicazioni, individuato dal RPCT con apposita direttiva.

COMUNE DI Isola del Giglio

Provincia di Grosseto

Medaglia d'Oro al Merito Civile

ART. 25 – LE SANZIONI PER LA VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

1. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione nei termini previsti dal presente piano, o la mancata predisposizione del piano triennale, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale, anche sotto il profilo della responsabilità per danno di immagine e costituiscono comunque elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato per Responsabili di area.
2. Per quanto concerne l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.47 commi 1 e 2 del D. Lgs.33/2013, si applicano le procedure previste dal Regolamento ANAC del 16/11/2016 recante "*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art.47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97*"